GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — GIOVEDI' 22 APRILE — NUM. 96

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri si proseguì la discussione dei capitoli del bilancio di prima previsione pel 1880 del Ministero della Guerra, che vennero approvati, ad eccezione di uno e di alcuni ordini del giorno, intorno ai quali la Commissione si riservò di riferire. Presero parte alla discussione il relatore Primerano, i deputati Ricotti, Balegno, Plebano, Sani, Allievi, Crispi, Baratieri, Sanguinetti Adolfo, Farina Nicola, Di Gaeta, Ravelli, Cavalletto, Pacelli, Brin, De Saint-Bon, Giambastiani, e il Ministro della Guerra.

Venne rivolta dal deputato Brin al Ministro dell'Interno una interrogazione riguardo all'assassinio commesso ultimamente in Livorno contro la persona del signor Ferenzona; alla quale il Ministro rispose dando schiarimenti e dicendo delle disposizioni prese.

E fu annunziata una interpellanza del deputato Bonghi al Ministro della Pubblica Istruzione, diretta a sapere se intenda dare esecuzione al decreto dello scorso marzo sulla istituzione di una sezione archeologica nelle scuole di magistero delle Facoltà di filosofia e lettere prima che la Camera ne abbia ammessa la spesa.

Fu inoltre presa in considerazione una proposta di legge dei deputati Vacchelli, Arisi, Aporti per l'aggregazione dei comuni che costituiscono i mandamenti di Piadena e Casalmaggiore al distretto notarile di Cremona.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **5366** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di Contigliano e di Collebaccaro in data 14 e 28 maggio 1876, 27 aprile, 25 maggio e 12 ottobre 1879;

Vedute le deliberazioni del Consiglio provinciale di Perugia in data 26 novembre 1869 e 25 agosto 1875;

Veduto l'articolo 14 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Veduta la legge 29 giugno 1875, n. 2612,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° giugno 1880 il comune di Collebaccaro è soppresso e unito a quello di Contigliano nella provincia di Perugia.

Art. 2. Fino alla costituzione del nuovo Consiglio comunale di Contigliano, a cui si procederà entro il mese di maggio prossimo venturo, in base alle liste elettorali debitamente riformate, giusta le prescrizioni della legge, le attuali rappresentanze dei due comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con decreti Ministeriali 28 *gennaio*, 25 *febbraio e* 20 *marzo* 1880 *ebbero luogo, per la rinnovazione dei Consigli circondariali e distrettuali di Sanità del Regno pel triennio* 1880-81-82, *le seguenti nomine:*

Avellino.

Ariano di Puglia — Nicoletti cav. D. Michelangelo, vicepresidente; Del Giacomo Nicola, farmacista, consigliere ordinario; Franza D. Giuseppe, consigliere straordinario.

S. Angelo dei Lombardi — Sepe Emanuele, farmacista, consigliere ordinario; Cerrato Angelo, veterinario, consigliere straordinario,

Benevento.

Cerreto — D'Andrea avv. Giuseppe, vicepresidente; Carizzi D. Domenico, consigliere ordinario; Pilella ing. Lorenzo, consigliere straordinario.

S. Bartolomeo in Galdo — Pannone D. Bartolomeo, vicepresidente; Gabriele D. Antonio, consigliere ordinario; Grisoldi Donato, farmacista, consigliere straordinario.

Bergamo.

Clusone — Pasinetti Antonio, farmacista, consigliere ordinario; Lussana D. Pietro, consigliere straordinario.

Treviglio — Vanadia D. Guglielmo, consigliere ordinario; Bornaghi avv. Pietro, consigliere straordinario.

Ascoli Piceno.

Fermo — Adriani Filippo, vicepresidente; Cantoni Romolo, farmacista, consigliere ordinario; Vinci conte ing. Guglielmo, consigliere straordinario.

Brescia.

Breno — Romelli D. Giovanni Battista, vicepresidente; Canestrari D. Luigi, consigliere ordinario; Prudenzini D. Girolamo, id.; Griffi D. Isidoro, consigliere straordinario.

Chiari — Alessandrini D. Federico, vicepresidente; Rota D. Antonio, consigliere ordinario; Buffoli avv. Giuseppe, consigliere straordinario.

Salò — Pirlo avv. Luigi, vicepresidente; Tassoni Nicola, farmacista, consigliere ordinario; Zanoli avv. Pietro, consigliere straordinario.

Verolanuova — Glisi cav. Giacinto, vicepresidente; Gorno D. Antonio, consigliere ordinario; Volpi D. Giovanni, consigliere straordinario.

Aquila.

Avezzano — Mattei Enrico, vicepresidente; De Giorgio D. Benedetto, consigliere ordinario; Leonelli avv. Carlo, consigliere straordinario.

Cittaducale — Mevi Luigi, vicepresidente; Santini D. Ambrogio, consigliere ordinario; Scurci Licurgo, notaio, consigliere straordinario.

Solmona — Mazzara marchese Pamfilo, vicepresidente; Alicandri D. Nicola, consigliere ordinario; Dorrucci D. Tommaso, id.; Masciangioli D. Luigi, consigliere straordinario.

Bari.

Altamura — Giannuzzi cav. Donato fu Ottavio, vicepresidente; Giorgio D. Filippo, consigliere ordinario; Franco Massimo, veterinario, consigliere straordinario.

Barletta — Criscuoli D. Nicola, vicepresidente; De Nittis D. Michele, consigliere ordinario; Cafiero cav. Cesare, consigliere straordinario.

Bologna.

Imola — Tassinari Giacomo, farmacista, consigliere ordinario; Azzaroli Francesco, veterinario, consigliere straordinario.

Vergato — Lorenzini Demetrio, farmacista, consigliere ordinario; Fulgeri Elmiro, veterinario, consigliere straordinario; Sala Gaetano, farmacista, id.

Caltanissetta.

Piazza — Velardita cav. avv. Salvatore, vicepresidente; Di Pietra Leone cav. D. Enrico, consigliere ordinario; Salemi Giovanni, chimico farmacista, consigliere straordinario.

Terranova — Raniolo D. Ignazio, vicepresidente; Lidestri Emanuele, farmacista, consigliere ordinario; Regaud avv. Gaetano, consigliere straordinario.

Campobasso.

Isernia — Scarselli avv. Odoardo, vicepresidente; Majorino Tarquinio, farmacista, consigliere ordinario; Landini Filippo, veterinario, consigliere straordinario.

Larino — Naglieri D. Oreste, vicepresidente; Bucci Tito, farmacista, consigliere ordinario; Ringoli Nicola, veterinario, consigliere straordinario.

Catanzaro.

Cotrone — Berlingieri (dei marchesi) Francesco, vicepresidente; Macrì D. Alfonso, consigliere ordinario; Lucifero Alfonso, consigliere straordinario.

Monteleone — Ortona Pietro, farmacista, consigliere ordinario; Gagliardi marchese Francesco di Panaya, consigliere straordinario.

Nicastro — Montesanti cav. D. Ferdinando, vicepresidente; Costanzo D. Giuseppe, consigliere ordinario; De Carusi D. Nicola, id.; Statti barone Tommaso, consigliere straordinario; Scaramuzzino Domenico di Rosario, id.

Chieti.

Lanciano — Napoletani D. Ignazio, vicepresidente; Saraceni D. Benigno, consigliere ordinario; Magno D. Carlo, consigliere straordinario.

Vasto — Barbarotta cav. D. Giacinto, vicepresidente; Travaglini D. Alfonso, consigliere ordinario; Pantini Celano Michele, consigliere straordinario.

Como.

Lecco — Bolla ing. Attilio, vicepresidente; Silva Francesco, farmacista, consigliere ordinario; Tornaghi D. Ulderico, id.; Erba Geremia, medico veterinario, consigliere straordinario.

Varese — Veratti ing. Calisto, vicepresidente; Sironi prof. Luigi, farmacista, consigliere ordinario; Simonetti Edoardo, veterinario, consigliere straordinario.

Cosenza.

Castrovillari — Gallo marchese Antonio, vicepresidente; Varcasso D. Salvatore, consigliere ordinario; Principe Achille, veterinario, consigliere straordinario.

Paola — D'Itria D. Gregorio, vicepresidente; Maioni D. Francesco, consigliere ordinario; Cinelli Antonio, farmacista, consigliere straordinario; Ferrari D. Angelo, id.

Rossano — Casciaro D. Giovanni, vicepresidente; Federici D. Achille, consigliere ordinario; Nicoletti Leonardo, id.; Toscano Saverio, consigliere straordinario; Perri Antonio, veterinario, consigliere straordinario.

Cremona.

Crema — Bourdet D. Natale, vicepresidente; Pezzetti D. Paolo, consigliere ordinario; Dappino Achille, farmacista, consigliere straordinario.

Casalmaggiore — Bonetti cav. D. Carlo, vicepresidente; Mosca D. Giuseppe, consigliere ordinario; Balletti Erasmo, veterinario, consigliere straordinario.

Cuneo.

Alba — Boeri cav. avv. Michele, vicepresidente; Astesiano cavaliere Giuseppe, farmacista, consigliere ordinario; Ricca Giovanni, veterinario, consigliere straordinario.

Mondovì — Rebaudengo cav. avv. Lorenzo, vicepresidente; Ingegnatti D. Annibale, consigliere ordinario; Rizzo D. Francesco, consigliere straordinario.

Saluzzo — Buttini avv. Carlo, vicepresidente; Costa D. Gioacchino, consigliere ordinario; Moschetti ing. Stefano, consigliere straordinario.

Ferrara.

Cento — Govi D. Onesto, vicepresidente; Martinelli D. Ottavio, consigliere ordinario; Ruggi D. Ruggero, veterinario, consigliere straordinario.

Comacchio — Mioni cav. avv. Gaetano, vicepresidente; Ferri D. Pietro, consigliere ordinario; Fabbri Filippo, veterinario, consigliere straordinario.

Firenze.

Pistoia — Becchelli D. Giovanni, vicepresidente; Poggiali D. Enrico, consigliere ordinario; Minghetti avv. Carlo, consigliere straordinario.

Rocca S. Casciano — Ciani avv. Federico, vicepresidente; Ciani D. Roberto, consigliere ordinario; Pazzi Vincenzo, veterinario, consigliere straordinario.

San Miniato — Delli D. Antonio, vicepresidente; Calosi D. Gustavo, consigliere ordinario; Selmi prof. Antonio, farmacista, consigliere straordinario.

Foggia.

Bovino — Durante D. Cesare, vicepresidente; Santoro Giuseppe, farmacista, consigliere ordinario; De Angelis D. Michelangelo, id.; Liguori ing. Antonio, consigliere straordinario.

Sansevero — Masselli avv. Michele, vicepresidente; Gervasio D. Antonio, consigliere ordinario; De Girolamo avv. Domenico, consigliere straordinario.

Forlì.

Cesena — Manni comm. Pietro, vicepresidente; Fumero D. Fulvio, consigliere ordinario; Valdinoci Terenzio, veterinario, consigliere straordinario.

Rimini — Brunelli D. Giuseppe, vicepresidente; Bilancioni D. Domenico, consigliere ordinario; Ercolani Odoardo, veterinario, consigliere straordinario.

Girgenti.

Bivona — Marciante notar Paolo, vicepresidente; Giovenco D. Nicolò, chirurgo veterinario, consigliere ordinario; Bullara Alfonso, consigliere straordinario.

Sciacca — Amato-Vetrano cav. avv. Calogero, vicepresidente; Testone D. Ignazio, consigliere ordinario; Oddo avv. Baldassare, consigliere straordinario; Licata D. Giuseppe, id.

Lecce.

Brindisi — De Lorenzo D. Emilio, consigliere ordinario — Carrasco Alessandro, consigliere straordinario.

Gallipoli — Barba D. Emanuele, consigliere ordinario; Papaleo ing. Giacomo, consigliere straordinario.

Taranto — Nitti cav. Cataldo, vicepresidente — Scialpi D. Francesco, consigliere ordinario; De Gennaro Luigi, veterinario, consigliere straordinario.

Livorno.

Portoferraio — Fossi cav. avv. Eugenio, vicepresidente; Diddi D. Giorgio, consigliere ordinario; Bagnoli D. Carlo, consigliere straordinario.

Macerata.

Camerino — Berti cav. prof. Leonida, vicepresidente; Reali cavaliere prof. Agostino, consigliere ordinario; Ferranti professor Pietro, consigliere straordinario.

Massa.

Castelnuovo di Garfagnana — Franchi D. Francesco, vicepresidente; Coli avv. Guglielmo, consigliere ordinario; Bonaldi D. Antonio, id.; Santini D. Vincenzo, consigliere straordinario.

Pontremoli — Venturini D. Francesco, vicepresidente; Barbieri D. Francesco, consigliere ordinario; Venturini Pietro, consigliere straordinario.

Messina.

Castroreale — Jannelli avv. Fortunato, vicepresidente; Amico D. Melchiorre, consigliere ordinario; Coppolino Cacopardi cav. Antonio, consigliere straordinario.

Mistretta — Giordano avv. Francesco, vicepresidente; Di Salvo Antonino, farmacista, consigliere ordinario; Cataliotti professor Vincenzo, consigliere straordinario.

Patti — Gatto Ceraolo cav. Nicolò, vicepresidente; Scolaro D. Filippo, consigliere ordinario; Gelardi D. Domenico, consigliere straordinario.

Napoli.

Casoria — D'Ambrosio D. Gregorio, vicepresidente; Del Giudice cav. Achille, farmacista, consigliere ordinario; Senese avvocato Giuseppe, consigliere straordinario.

Castellammare — Scherillo cav. D. Nicola, vicepresidente; Astuni Michele, farmacista, consigliere ordinario; Salvatore cavaliere D. Carlo, consigliere straordinario.

Pozzuoli — Bagnisco D. Alfonso, vicepresidente; Borrelli Luigi, veterinario, consigliere ordinario; De Mercato Eugenio, consigliere straordinario.

Modena.

Mirandola — Tioli D. Antonio, vicepresidente; Sani D. Sante, consigliere ordinario; Giglioli Pietro, veterinario, consigliere straordinario.

Paullo — Pucci Ferdinando, farmacista, consigliere ordinario; Socci D. Giacomo, id.; Franceschi Pietro, veterinario, consigliere straordinario.

Novara.

Biella — Bora Felice, vicepresidente; Masserano cav. Giuseppe, farmacista, consigliere ordinario; Coda D. Emilio, consigliere straordinario.

Domodossola — Amodini cav. Vitale, notaio, vicepresidente; Samonini Giacomo, farmacista, consigliere ordinario Dell'Orò Giacomo, veterinario, consigliere straordinario.

Pallanza — Cobianchi D. Luigi, vicepresidente; Perelli D. Lodovico, consigliere ordinario; Ceretti ing. Alfonso, consigliere straordinario.

Varallo (Valsesia) — Peco cav. Andrea, vicepresidente; Boccioloni Carlo, farmacista, consigliere ordinario; Massarotti Giovanni, veterinario, consigliere straordinario.

Vercelli — Gallifanti cav. D. Francesco, vicepresidente; Bordone Francesco, chimico, consigliere ordinario; Giulio ing. Carlo, consigliere straordinario.

Palermo.

Cefalù — Caruso D. Andrea, vicepresidente; Cassata D. Tommaso, consigliere ordinario; Misuraca Camillo, farmacista, consigliere straordinario.

Corleone — Anzalone D. Giuseppe, vicepresidente; Orlando D. Giovanni, consigliere ordinario; Safina Stefano, veterinario, consigliere straordinario.

Termini — Gallegra cav. Giuseppe, vicepresidente; Caraffa Raffaele, farmacista, consigliere ordinario; Arrigo D. Liborio, consigliere straordinario.

Pavia.

Bobbio — Buelli cav. D. Giuseppe, vicepresidente; Truffi Giovanni Battista, farmacista, consigliere ordinario; Meneghetti D. Torquato, id.; Pasquale Onorato, veterinario, consigliere straordinario.

Mortara (Lomellina) — Malusardi D. Teofilo, vicepresidente; Tibaldi cav. D. Asclepiade, consigliere ordinario; Mazzini Giovanni Battista, veterinario, consigliere straordinario.

Voghera — Poggi cav. D. Giuseppe, vicepresidente; Garrone Gaspare, farmacista, consigliere ordinario; Garrone ingegnere Contardo, consigliere straordinario.

Pesaro.

Urbino — Vanni prof. Vincenzo, vicepresidente; Mencarelli professore Narciso, chimico farmacista, consigliere ordinario; Pagnini prof. Domenico, veterinario, id.; Castracane Staccoli conte Camillo, consigliere straordinario; Viviani avv. Fulvio, consigliere straordinario.

Pisa.

Volterra — Bellucci Generoso, chimico farmacista, vicepresidente; Tarrini D. Riccardo, consigliere ordinario; Ricciarelli cavaliere Mario, consigliere straordinario.

Porto Maurizio.

San Remo — Rambaldi cav. D. Alessandro, vicepresidente; Vacchieri Pietro, chimico farmacista, consigliere ordinario; Ameglio D. Alessandro, consigliere straordinario.

Perugia.

Foligno — Milletti D. Filippo, vicepresidente; Mancini D. Giovanni, consigliere ordinario; Cappelletti D. Giuseppe, veterinario, consigliere straordinario.

Orvieto — Muzi Antonio, vicepresidente; Fabiani Virginio, farmacista, consigliere ordinario; Petrangeli Giuseppe, consigliere straordinario.

Rieti — Petrini Domenico, farmacista, consigliere ordinario; Smorzi-Duprè ing. Eugenio, consigliere straordinario.

Spoleto — Di Campello conte Pompeo, vicepresidente; Ricci D. Achille, consigliere ordinario; Luparini conte Giuseppe, consigliere straordinario.

Terni — Manassei conte Paolano, vicepresidente; Fabri D. Alessandro, consigliere ordinario; Sestili Lorenzo, veterinario, consigliere straordinario.

Potenza.

Lagonegro — Scaldaferri cav. D. Giuseppe Maria, vicepresidente; Codara ing. Ambrogio, consigliere ordinario; Scutari cavaliere Agostino, consigliere straordinario.

Melfi — Araneo canonico Gio. Battista, vicepresidente; Del Zio D. Basilide, consigliere ordinario; Araneo Antonio, veterinario, consigliere straordinario.

Matera — Riccardi Francesco, farmacista, consigliere ordinario; Cuscianna Leonardo, veterinario, consigliere straordinario.

Ravenna.

Faenza — Cicognani D. Pietro, consigliere ordinario; Celati Adriano, veterinario, consigliere straordinario.

Lugo — Peruzzi prof. cav. Domenico, vicepresidente; Grandi D. Stefano, consigliere ordinario; Carnevali Augusto, veterinario, consigliere straordinario.

Reggio Emilia.

Guastalla — Negri cav. Massimiliano, vicepresidente; Crema D. Giovanni, consigliere ordinario; Ferretti Augusto, veterinario, consigliere straordinario.

Roma.

Civitavecchia — Pascoli ing. Francesco, consigliere ordinario.

Frosinone — Tesori Cesare, farmacista, consigliere ordinario; Scifelli avv. Giacinto, consigliere straordinario.

Velletri — Censi avv. Luigi, consigliere ordinario; Antonelli Paolo, consigliere straordinario.

Viterbo — Volpini Volpiano, chimico farmacista, consigliere ordinario; De Poveda Alfonso, veterinario, consigliere straordinario.

Salerno.

Campagna — Vece D. Carmine, vicepresidente; Cafaro D. Clemente, consigliere ordinario; Pastore Alinante Gennaro; consigliere straordinario.

Vallo — Pizzolante D. Francesco, vicepresidente; Castellano Andrea, veterinario, consigliere ordinario; Galzerano D. Domenico, consigliere straordinario.

Sala Consilina — Castrataro D. Giosnè, vicepresidente; Rossi Francescantonio, farmacista, consigliere ordinario; Del Vecchio Giovanni, consigliere straordinario.

Sassari.

Alghero — Lavagna cav. avv. Antonio, vicepresidente; Era Sanna D. Antonio, consigliere ordinario; Fornari D. Carlo, veterinario, consigliere straordinario.

Ozieri — Sequi canonico cav. Antonio Luigi, vicepresidente; Mucedda Gavino, farmacista, consigliere ordinario; Stara D. Gavino, veterinario, consigliere straordinario.

Nuoro — Pala cav. teologo Ciriaco, vicepresidente; Mesina Salvatore, farmacista, consigliere ordinario; Floris avvocato Sebastiano di Giuseppe, consigliere straordinario.

Tempio — Sanna D. Gio. Michele, vicepresidente; Cossu D. Salvatore, consigliere ordinario; Demartis cav. Gio. Battista, consigliere straordinario.

Siena.

Montepulciano — Calubani D. Carlo, vicepresidente; Veracchi D. Giuseppe, consigliere ordinario; Pilacci ing. Giuseppe, consigliere straordinario.

Siracusa.

Noto — Sgadari D. Luigi, vicepresidente: Avolio Corrado, farmacista, consigliere ordinario; Crema D. Giambattista, veterinario, consigliere straordinario.

Modica — Tantillo D. Mario, vicepresidente; Trombadore D. Ferdinando, consigliere ordinario; Castellet Pietro, veterinario, consigliere straordinario.

Teramo.

Penne — De Cesaris Antonio, vicepresidente; Cianciosi D. Angelo, consigliere ordinario; Dottorelli Domenico, consigliere straordinario.

Trapani.

Alcamo — Montana D. Gaetano, vicepresidente; Patti cav. Girolamo, consigliere ordinario; Ferro Ferdinando, consigliere straordinario.

Mazzara — Favara Verdirame comm. Vito, vicepresidente; Gambina D. Vincenzo, consigliere ordinario; Stillone D. Giuseppe, farmacista, consigliere straordinario.

Torino.

Aosta — Rosset cav. avv. Claudio, vicepresidente; Giusta cavaliere D. Antonio, consigliere ordinario.

Ivrea — Lamberti Pietro, farmacista, consigliere ordinario; Nigra cav. D. Michelangelo, id.; Marra Michele, veterinario, consigliere straordinario; Leone D. Baldassarre, id.

Pinerolo — Danesi D. Nestore, vicepresidente; Vacchino D. Antonio, consigliere ordinario; Massell D. Vincenzo, consigliere straordinario.

Susa — Chiapusso cav. D. Simeone, vicepresidente; Garino cavaliere Gio. Battista, notaio, consigliere ordinario; Assandro D. Maggiorino, veterinario, consigliere straordinario.

Milano.

Abbiategrasso — Cattaneo nob. cav. Pietro, consigliere ordinario.

Gallarate — Ferrario D. Ercole, vicepresidente; Borgomanero D. Carlo, consigliere ordinario; Calcaterra ing. Lorenzo, consigliere straordinario.

Lodi — Zanoncelli cav. avv. Giovanni, vicepresidente; Rovida D. Luigi, consigliere ordinario; Giardini Luigi, farmacista, id.; Arrigo D. Salvatore, consigliere straordinario.

Monza — Rossi cavaliere D. Ferdinando, vicepresidente; Erba D. Luigi, consigliere ordinario; Cernuschi ing. Luigi, consigliere straordinario.

Reggio Calabria.

Palmi — Rossi cav. Nicola, vicepresidente; Cardona D. Francesco Antonio, consigliere ordinario; Suriani cav. Pasquale, consigliere straordinario.

Gerace — De Mojà D. Michele, vicepresidente; Fimognari D. Filippo, consigliere ordinario; Spezzano Saverio, veterinario, consigliere straordinario.

Cagliari.

Lanusei — Marongiu cav. avv. Pietro, vicepresidente; Gaviano Agostino, farmacista, consigliere ordinario; Mameli cavaliere avv. Luigi, consigliere straordinario.

Oristano — Parpaglia comm. avv. Salvatore, vicepresidente; Floris D. Agostino, consigliere ordinario; Sanna-Podda avvocato Francesco, consigliere straordinario; Loi D. Ludovico, consigliere straordinario.

Iglesias — Melis Leo cav. avv. Antonio, vicepresidente; Nurchis Giovanni, farmacista, consigliere ordinario; Porcu Cannas Innocenzo, veterinario, consigliere straordinario.

Caserta.

Nola — Cocozza Enrico, consigliere ordinario; De Dominicis D. Nicola, consigliere straordinario.

Sora — Nicolucci cav. D. Giustiniano, vicepresidente; Zincone D. Vittorio, consigliere ordinario; Savona Ferdinando, legale, consigliere straordinario.

Piedimonte — Pitò Vincenzo, vicepresidente; Forti D. Damiano, consigliere ordinario; De Lellis Giovanni, farmacista, id.; Scorciarini D. Angelo, id.; Caso Michele, consigliere straordinario.

Gaeta — Costabile Leonardo, medico-chirurgo, vicepresidente; Winkler D. Andrea, consigliere ordinario; Laracca Luigi, notaio, consigliere straordinario.

Catania.

Nicosia — Leone D. Francesco fu Gaetano, vicepresidente; Dichiara D. Luigi fu Antonio, consigliere ordinario; Ferro D. Ignazio di Giovanni, consigliere straordinario.

Caltagirone — Gravina comm. Gaetano, marchese di S.ª Elisabetta, vicepresidente; Fragapane D. Paolo, consigliere ordinario.

Acireale — Russo Mazza D'Antonino, vicepresidente; Mezzamuto Vincenzo, dottore in chirurgia e farmacista, consigliere ordinario; Grassi Russo D. Giuseppe, id.; Musumeci D. Antonino, consigliere straordinario; Panebianco ing. Mariano, id.

Alessandria.

Acqui — Grillo D. Guglielmo, vicepresidente; Garbarino D. Francesco, consigliere ordinario; Guiso D. Lorenzo, consigliere straordinario.

Asti — Borgnini comm. avv. Carlo, vicepresidente; Demaria Giuseppe, farmacista, consigliere ordinario; Liveriero D. Alessandro, consigliere straordinario.

Casale — Valerani D. Flavio, vicepresidente; Lachelli Ferdinando, chimico farmacista, consigliere ordinario; Musso ingegnere Luigi, consigliere straordinario.

Novi Ligure — Barberis cav. avv. Carlo, vicepresidente; Galliani Giovanni, farmacista, consigliere ordinario; Rivera ingegnere Giovanni, consigliere straordinario.

Tortona — Paini D. Filippo, vicepresidente; Ferretti D. Francesco, consigliere ordinario; Corradi Alberto, veterinario, consigliere straordinario.

Genova.

Albenga — Gherardi cav. D. Davide, consigliere ordinario; Rolando D. Ambrogio, consigliere straordinario.

Chiavari — Questa cav. D. Domenico, vicepresidente; Devoto avv. Alessandro, consigliere ordinario; Badalla Antonio, veterinario, consigliere straordinario.

Savona — Miralta cav. D. Antonio, consigliere ordinario; Aonzo D. Andrea, consigliere straordinario.

Spezia — Pelizza avv. Francesco, vicepresidente; Fossati cavaliere Vincenzo, farmacista, consigliere ordinario; Zolesi Antonio, veterinario, consigliere straordinario.

Piacenza.

Fiorenzuola — Bavagnoli Pietro, vicepresidente; Pantrini D. Maurizio, consigliere ordinario; Pallastrelli cav. Luigi, dottore in legge, consigliere straordinario.

Parma.

Borgo S. Donnino — Musini D. Carlo, vicepresidente; Borghesi cav. D. Giovanni, consigliere ordinario; Frondoni Tito, veterinario, consigliere straordinario.

Belluno.

Agordo — Pezzè D. Pietro, consigliere; Hübert nob. Luigi, farmacista, id.

Auronzo — Mainardi D. Arcangelo, consigliere; Fabbro D. Giuseppe, id.

Feltre — Filippini D. Antonio, vicepresidente; Fabris Francesco, farmacista, consigliere.

Mantova.

Asola — Boccalini nob. Ottaviano, vicepresidente; Gambetta Evaristo, farmacista, consigliere.

Bozzolo — Tonolli cav. avv. Adone, vicepresidente; Bignami D. Paolo, consigliere.

Canneto sull'Oglio — Grasselli cav. avv. Ippolito, vicepresidente; Bondoni Antonio, farmacista, consigliere.

Castiglione delle Stiviere — Bondoni avv. Ferdinando, vicepresidente; Guelfi Cesare, farmacista, consigliere.

Gonzaga — Azzoni avv. Giuseppe, vicepresidente; Codalo Seleuco, farmacista, consigliere.

Ostiglia — Porta cav. avv. Carlo, vicepresidente; Foggini Giuseppe, farmacista, consigliere.

Revere — Chicconi D. Sigismondo, vicepresidente; Coghi Cesare, farmacista, consigliere.

Sermide — Combatti cav. D. Giuseppe, vicepresidente; Speroni-Caroli Domenico, medico veterinario, consigliere.

Viadana — Cantoni avv. Simone, vicepresidente; Biasini D. Gaetano, consigliere.

Volta — Gonzaga principe Ferrante, vicepresidente; Guastalla D. Giulio, consigliere.

Padova.

Camposampiero — Venturini D. Bortolo, vicepresidente; Venzo Antonio, farmacista, consigliere.

Cittadella — De Munari Gio. Antonio, farmacista, vicepresidente; Bugada Paolo, veterinario, consigliere.

Conselve — Deganello avv. Domenico, vicepresidente; Baroni Francesco, veterinario, consigliere.

Este — Pedrazzoli ing. Marino, vicepresidente; Negri Evangelista, farmacista, consigliere; Miglioranza D. Antonio, veterinario, id.

Montagnana — Ziviani avv. Domenico, vicepresidente; Munerati Luigi, farmacista, consigliere.

Monselice — Giraldi notar Giuseppe, vicepresidente; Vanzi Ferdinando, farmacista, consigliere.

Piove — Cerchiari Aurelio, farmacista, consigliere; Trivellato D. Giuseppe, id.

Rovigo.

Adria — Migliorini Lorenzo, consigliere.

Ariano — Maccapani Carlo, veterinario, consigliere.

Badia — Zoppellari D. Pietro, vicepresidente; Torresini D. Michelangelo, consigliere.

Lendinara — Marchiori ing. Domenico, vicepresidente; Donelli Luigi, veterinario, consigliere.

Massa Superiore — Bianchi notar Gio. Battista, vicepresidente; Zanini Nicola, veterinario, consigliere.

Occhiobello — Guarnieri ing. Francesco, vicepresidente; Banzi Alfonso, veterinario, consigliere.
Polesella — Belloni D. Pietro, vicepresidente; Prosdocimi D. Prosdocimo, consigliere.

Treviso.

Asolo — Bolzon avv. Pietro, vicepresidente; Bianchetti D. Carlo, consigliere.
Castelfranco — Cecconi D. Oddo, vicepresidente; Solimbergo Francesco, veterinario, consigliere.
Conegliano — Grassini cav. avv. Marco, vicepresidente; Chiarelli D. Filippo, consigliere.
Montebelluna — Cornuda nobile Clarimbaldo, vicepresidente; Stocco Primo, veterinario, consigliere.
Oderzo — Galvagna barone cav. Emilio, vicepresidente; Bon Francesco, farmacista, consigliere.
Valdobbiadene — Guarda D. Giovanni, vicepresidente; Meneghetti D. Pietro, consigliere.
Vittorio — Rossi cav. Francesco, vicepresidente; Marchetti Giuseppe, veterinario, consigliere.

Udine.

Cividale — Pontoni avv. Antonio, vicepresidente; Pognici Enrico, chirurgo, consigliere.
Gemona — Celotti cav. D. Antonio, vicepresidente; Miliotti D. Domenico, consigliere.
Pordenone — Francesconi D. Giuseppe, vicepresidente; Damiani Gio. Battista, consigliere.
Spilimbergo — Andervolti cav. Vincenzo, vicepresidente; De Marco Gio. Battista, farmacista, consigliere.
Tolmezzo — Campeis cav. avv. Gio. Battista, vicepresidente; De Gleria D. Antonio, consigliere.

Venezia.

Chioggia — Bonaldo cav. avv. Tommaso, vicepresidente; Bosteghin Carlo, farmacista, consigliere.
Dolo — Mioni avv. Giovanni, vicepresidente; Scalfarotto Luigi, farmacista, consigliere.
Mestre — Selenati notar Andrea, vicepresidente; Menini-Bettini D. Giuseppe, consigliere.
Mirano — Pomai D. Alessandro, vicepresidente; Rodella Antonio, farmacista, consigliere; Michieletto Giuseppe, veterinario, id.
Portogruaro — Borriero D. Pietro, vicepresidente; Scarpa D. Pietro, consigliere.
S. Donà — Bernardi ing. Gio. Battista, vicepresidente; Boer Antonio, veterinario, consigliere.

Verona.

Legnago — Fagiuoli avvocato Achille, vicepresidente; Mazzolà D. Raffaele, consigliere.
S. Bonifacio — Mazzotto cav. ing. Antenore, vicepresidente; Pegoraro D. Gio. Battista, consigliere.

Vicenza.

Arzignano — Bellò D. Antonio, consigliere.
Asiago — Vescovi cav. avv. Giulio, vicepresidente; Brazzale Ferdinando, farmacista, consigliere.
Barbarano — Crestani D. Gaetano, consigliere.
Bassano — Agostinelli nob. Carlo, vicepresidente; Fabris Luigi, farmacista, consigliere.
Lonigo — Turati Alessandro, farmacista, consigliere.
Marostica — Grimani conte Leonardo, vicepresidente; Canevari D. Bortolo, consigliere; Nicoli ing. Giovanni, id.
Schio — Nicoletti D. Carlo, vicepresidente; Saccardo Lodovico, farmacista, consigliere.
Thiene — Tovaglia cav. avv. Lorenzo, vicepresidente; Carraro D. Giovanni, consigliere.
Valdagno — De Trombetti D. Francesco, consigliere.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Ammissione all'Accademia militare ed ai Collegi militari per l'anno scolastico 1880-81.

Per l'anno scolastico 1880-81 saranno fatte ammissioni di giovani (per il numero dei posti disponibili):

Al primo anno di corso dell'Accademia militare in Torino;

Al primo anno di corso dei Collegi militari in Napoli, Firenze e Milano.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti all'ammissione negli Istituti predetti sono:

a) Essere cittadini del Regno. (Può però il Governo pei non regnicoli, fare quelle eccezioni che ravviserà opportune);

b) Avere al 1° agosto 1880 compiuti i 12 anni, e non oltrepassati i 15 se si tratta di aspiranti al primo anno dei Collegi militari. Compiuti i 16 anni e non oltrepassati i 22 se si tratta di aspiranti all'Accademia militare;

c) Essere bene sviluppati e scevri da difetti che possano rendere inabili al militare servizio;

d) Avere buona condotta, e non essere stati espulsi da un Istituto militare o civile;

e) Avere, se minorenni, l'assenso del genitore o del tutore;

f) Superare gli esami prescritti.

Gli esami volgeranno sulle seguenti materie:

Per l'ammissione al 1° anno dei Collegi militari;

Lingua italiana, aritmetica e calligrafia.

Per l'ammissione al 1° anno dell'Accademia militare:

Lettere italiane, lingua francese, algebra elementare, geometria solida, trigonometria rettilinea, storia generale, geografia.

Più uno speciale esame di algebra complementare, geometria complementare e trigonometria rettilinea. Per essere ammessi a questi esami speciali occorrerà che i concorrenti abbiano ottenuto in quelli di algebra elementare, geometria solida e trigonometria, non meno di 14/20.

Gli esami cominceranno per il 1° anno dell'Accademia militare il 1° giugno p. v. e pel 1° dei Collegi militari il 10 detto mese nelle città qui appresso indicate:

Torino — presso l'Accademia militare;
Milano — presso il Collegio militare;
Modena — presso la Scuola militare;
Firenze — presso il Collegio militare;
Roma — presso il Comando della Divisione militare;
Napoli — presso il Collegio militare;
Messina — presso il Comando della Divisione militare.

Gli esami speciali per l'Accademia militare saranno dati nelle stesse città presso gli stessi Istituti e Comandi di Divisione suindicati nei giorni che verranno in seguito notificati ai concorrenti.

Gli aspiranti all'Accademia militare i quali non avessero riportata la media 14/20 nelle matematiche negli esami generali, o che non venissero approvati negli esami speciali, potranno, ove lo vogliano, essere ammessi al corso di 16 mesi che avrà principio presso la Scuola militare il 1° luglio 1880; se però si troveranno di avere alla detta data l'età di 16 anni e 6 mesi; in contrario saranno tenuti presenti, dietro loro domanda, per essere ammessi alla detta Scuola, senza altri esami, nel successivo corso che avrà principio il 16 marzo 1881.

La pensione per gli allievi dei Collegi è fissata a lire 700 annue, più lire 160 annue pagabili, come la pensione, a trimestri anticipati, per spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

La pensione per gli allievi dell'Accademia è fissata a lire 900 annue, più lire 100 annue pagabili, come la pensione, a trimestri anticipati per le spese di manutenzione e rinnovazione del corredo,

Al momento dell'ammissione all'Istituto (Collegio-Accademia) ciascun allievo dovrà versare per il suo primo arredamento la somma di lire 350.

Le domande per essere ammessi agli esami dovranno essere fatte su carta da bollo da lire una ed inoltrate ai comandanti dei distretti militari non più tardi del 15 maggio p. v. pei concorrenti all'Accademia militare e del 1° giugno p. v. per concorrenti ai Collegi militari.

Tali domande debbono essere fatte dal padre o tutore del giovane e corredate dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio, ovvero se l'aspirante faccia parte di qualche Istituto civile dal direttore di esso;

c) Attestato di penalità.

Debbono inoltre indicare il ricapito del padre o tutore e la sede di esame presso la quale il giovane desidera presentarsi. Per gli aspiranti a Collegi dovrà pure esser indicato in quali di essi preferibilmente si desideri essere ammesso, nel caso che in quello per cui si fa domanda non vi fossero posti sufficienti.

Le domande per ottenere intere o mezze pensioni gratuite dovranno essere fatte in carta da bollo da lira una ed inoltrate al Ministero della Guerra negli stessi limiti di tempo sovrindicati per mezzo del corpo od Amministrazione a cui il padre del giovane appartenga, o se si tratta di orfani a cui abbia appartenuto. A questo beneficio possono concorrere solamente, per le pensioni intere, i figli di militari morti in battaglia, od in servizio comandato, e per le mezze pensioni i figli degli ufficiali del R. esercito, od impiegati dello Stato in attività di servizio o pensionati.

Oltre le suddette mezze pensioni sono concesse altresì delle mezze pensioni per merito di esame ai primi classificati nella ragione almeno del 5 per cento.

I concorrenti troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come pure i programmi dettagliati delle materie di esame, nelle norme di ammissione vendibili presso la *Tipografia Voghera in Roma.*

Il Ministero crede opportuno dichiarare che niuna eccezione sarà fatta nè per l'età, ancorchè si tratti di lieve deficienza od eccedenza a quella come sovra prescritta, nè per alcun'altra delle condizioni richieste per l'ammissione nei suindicati Istituti. Qualunque ricorso quindi venisse fatto all'oggetto si riterrà come non presentato.

Roma, addì 25 marzo 1880.

Il Ministro: BONELLI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto romano, vacante nella R. Università di Catania.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di diritto romano, vacante nella Regia Università di Catania.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 8 del mese di giugno p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 5 aprile 1880.

Il Direttore Capo di Divisione.
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

L'Amministrazione delle poste inglesi notifica che venne ripristinato il servizio estivo diretto fra Queenstown e l'isola di Terranova, con partenza da Queenstown ogni due mercoledì dal 27 aprile.

Le corrispondenze per l'isola di Terranova, che attualmente hanno corso ogni due venerdì per la via di Londonderry, saranno invece spedite ogni due mercoledì dal 27 aprile per la via di Queenstown.

L'ultimo limite d'impostazione per dette corrispondenze resta fissato come qui appresso:

Da Roma ogni due domeniche dal 25 aprile, col treno in partenza per Pisa, alle ore 3 pomeridiane.

Dalle altre provincie del Regno in tempo utile per proseguire da Torino per Modane ogni due lunedì dal 26 aprile col treno delle 8 50 antimeridiane.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 21 corrente è stato provvisoriamente attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno, nel Palazzo dell'Esposizione di belle arti in Torino, che rimarrà attivato per la durata dell'Esposizione stessa.

Roma, il 21 aprile 1880.

Avviso.

Il giorno 19 corrente in Fitto di Cecina, provincia di Pisa, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, il 21 aprile 1880.

Il Procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino,

Per gli effetti di cui alli articoli 29 e 33 della legge 13 settembre 1874, n. 2079, deduce a pubblica notizia che il conservatore delle ipoteche in Domodossola, Giovanni Battista Bruno, ha, fino dal 4 ottobre 1864, cessato dall'esercizio di tali sue funzioni.

Torino, 15 aprile 1880.

Il Procuratore generale: NOCE.

Il Procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino,

Per gli effetti di cui alli articoli 29 e 33 della legge sulle tasse ipotecarie 13 settembre 1874, n. 2079, rende a pubblica notizia che sin dal 10 aprile 1863 si rese defunto il signor Marco Petronio Forneris, già conservatore delle ipoteche in Finale, Alba ed Ivrea, per cui venne in ora chiesto lo svincolo della prestata malleveria.

Torino, 15 aprile 1880.

Il Procuratore generale: NOCE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In questi ultimi giorni ebbe luogo ad Edimburgo la elezione dei sedici rappresentanti che i pari di Scozia, a termini dell'Atto d'Unione, inviano alla Camera dei lordi.

I pari sono entrati nella sala dove erano aspettati dal lord-prevost e dai magistrati di Edimburgo, alla testa dei quali era il conte di Glasgow. Poichè fu letta la lista dei nomi, si ridestò l'antica questione di sapere quale sia il primo conte del Regno, e si dovette registrare una protesta del conte di Sutherland contro la priorità data sopra tutte le altre alla nomina del conte di Craufurd. Ad altre proteste diede occasione la nomina del conte di Kellie col titolo di conte di Mar, il qual titolo è reclamato da parecchie provincie.

Il marchese di Queensberry, che in una recente sua lettera dichiarò di abiurare la sua fede al cristianesimo, e che era stato avvertito che per questo motivo la sua rielezione sarebbe stata combattuta, sostenne senza successo che non si trattava di rieleggere tutti i sedici pari, ma solo di rimpiazzare gli assenti. Tale opinione non fu accolta, e ciascun pari procedette al voto inscrivendo nella sua lista sedici nomi.

Primo a votare fu chiamato il conte di Buccleuch, e i candidati eletti furono quelli pei quali egli si è pronunziato e che appartengono tutti al partito conservatore, meno due, il conte d'Airlie e lord Blantyre.

L'*Evening Standard* annunzia che, sopra proposta degli *home rulers* di Limerik, si organizza un movimento per adunare una conferenza nazionale, simile a quella tenutasi nel 1873, onde definire e determinare la linea politica che il partito irlandese dovrà seguire in Parlamento d'accordo colle opinioni di tutte le sezioni del partito nazionale e degli *home rulers* in Irlanda.

La *Court of Chancery* (Alta Corte di giustizia) ha or ora definito un punto assai controverso di diritto pubblico.

Si trattava di sapere se " l'immunità parlamentare sussista durante il periodo transitorio delle elezioni generali, cioè dopo lo scioglimento della Camera. „

La questione, dicono i giornali di Londra, sembra assai difficile da risolvere, perchè da un lato la logica sembra indicare che un membro del Parlamento ha perduto il suo mandato, e quindi la sua immunità, dal giorno in cui il Parlamento ha cessato di esistere, e d'altro lato si può rappresentare il mandato legislativo come un contratto fra gli elettori e l'eletto, contratto che non perde del suo valore se non il giorno in cui gli elettori lo ripudiano rinviando il loro rappresentante alla vita privata.

Ed ecco un altro elemento di complicazione: Cosa dire del rappresentante che dopo lo scioglimento della Camera si astiene di fare diligenze per ottenere che gli sia riconfermato il mandato?

Questo è il caso del signor Harrison Fortescue, processato davanti all'Alta Corte di giustizia per offesa alla magistratura in quanto che egli non ha ottemperato ad una sentenza giudiziaria.

La *Court of Chancery*, appoggiandosi a precedenti secondo i quali le immunità parlamentari durano quaranta giorni dopo la separazione delle Camere, e considerando che, anche senza alcuna sua particolare sollecitazione, il sig. Harrison avrebbe potuto essere rieletto, emanò un giudizio precisamente conforme ai detti precedenti.

Il Parlamento germanico ha discusso, in seconda lettura, il progetto di legge relativo al prolungamento della legge 21 ottobre 1878 contro i socialisti, respingendo le proposte fatte dai deputati socialisti che volevano eliminati alcuni articoli della legge, specie quelli che riguardano le riunioni elettorali.

I signori Wiemer, Hasenclever e Fritsche sono i deputati socialisti che hanno preso la parola. Tra altri argomenti essi fecero valere le offese arrecate dalla legge al diritto di riunione, lo scioglimento di numerose Associazioni che non avevano altra colpa che di contare fra i loro membri qualche socialista, e l'applicazione delle dottrine socialiste da parte dello stesso cancelliere, il quale vuole che lo Stato si faccia imprenditore di strade ferrate o grande industriale.

Il signor Windhorst, del centro, ha proposto che i reclami contro l'applicazione della legge potessero essere portati dinanzi al Tribunale dell'impero, e che le riunioni elettorali venissero sottratte all'azione della legge, ma non ha trovato appoggio che presso qualche membro del centro e presso alcuni nazionali liberali.

Il *Temps* ha per telegrafo da Vienna che il gabinetto Taaffe, non volendosi sottrarre alle conseguenze del voto del 13 aprile, presenterà le sue dimissioni; essere però assai probabile che l'imperatore non le accetterà. In tal caso il conte Taaffe, dopo terminate le discussioni sul bilancio, procederà alla ricostituzione parziale del gabinetto. Il signor Stremayr, che incontra molte opposizioni nella destra, darà le sue dimissioni. Rimpiazzandolo con persona gradita alla destra, il ministero avrà di certo la maggioranza.

Si ritiene nei circoli politici dell'Austria che il gabinetto attuale si manterrà, perchè da un lato la sinistra non spingerà le cose agli estremi per timore di un gabinetto di destra pura, e dall'altro perchè la destra modererà le sue pretese per timore di nuove elezioni se il ministero attuale cadesse. Del resto, conchiude il corrispondente del *Temps*, il conte Taaffe gode la fiducia assoluta della Corona, ed è animato dal desiderio patriottico di conciliare i partiti sul terreno degli interessi comuni della monarchia.

L'agitazione elettorale per la nomina del nuovo presidente continua negli Stati Uniti, ma non però colla solita vivacità. Intanto le date della riunione della Convenzione repubblicana a Chicago e della Convenzione democratica a Cincinnati si avvicinano. La prima riunione è fissata al 2 giugno, la seconda al 22 dello stesso mese.

Nel campo repubblicano le tre candidature nettamente poste sono quelle del generale Grant, sostenuta dai senatori Cameron e Conkling, ed in favore del quale si sono già pronunziati tre dei più importanti Stati dell'Unione, la Pensil-

vania, l'Illinois e New-York; del senatore Blaine, che ha numerosi partigiani e che si appoggia principalmente sullo Stato del Maine; infine il segretario del Tesoro, signor Sherman, che gode di molta reputazione finanziaria.

Nel campo democratico è l'antico governatore di New-York, il concorrente del signor Hayes nelle ultime elezioni, il signor Tilden, che sembra tenere il primo posto. Dopo lui viene il senatore Bayard, uomo la cui specchiatezza ed intelligenza sono generalmente riconosciute.

La Legazione del Chilì a Washington pubblica un dispaccio da Panama, il quale annunzia che Callao è bloccata da sei navi. Un gran panico regna al Callao e a Lima i cui abitanti fuggono. I peruviani furono battuti agli Angeles presso Maquegua. L'ammiraglio Montero tenta di rifugiarsi a Tacha.

Il presidente del Messico, signor Diaz, afflitto da gravissimi dispiaceri famigliari, chiese al Congresso un congedo temporaneo. Durante tale congedo, le di lui funzioni sarebbero esercitate dal signor Vallarte, presidente della Corte suprema e candidato alla presidenza della Repubblica.

Scrivono da Montevideo che la Repubblica di Uruguay sembra attraversare, in questo momento, una assai difficile crisi governativa. Il generale Latorre, nominato presidente il 1° marzo 1879, ha rassegnata la sua dimissione, dichiarandosi sconfortato al punto da considerare il suo paese come ingovernabile.

Il 15 marzo la Legislatura nominò presidente, per il tempo che deve scorrere fino all'espiro dei quattro anni del termine della presidenza, il generale Latorre, che dapprima rifiutò quest'onore e poi si risolvette ad accettarlo nominandosi un suo ministero.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Torino, 21. — Il *Monitore delle Strade Ferrate* annunzia che si aprirà al 1° maggio il servizio pubblico, in via di esperimento, della stazione marittima di Venezia.

Londra, 21. — Il *Times* dice che, fino a tanto che principii i quali ispirano la circolare di Freycinet avranno in Francia la prevalenza, la Francia e l'Inghilterra si troveranno d'accordo nel mantenere la pace e l'equilibrio politico all'Oriente e all'Occidente d'Europa.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna:

« Il ministro Tricupis indirizzò ai rappresentanti della Grecia all'estero un dispaccio, nel quale li invita a chiamare l'attenzione delle potenze firmatarie del trattato di Berlino sull'intenzione della Porta di mettere ostacoli ai lavori della Commissione tecnica per la delimitazione della frontiera greca. »

Londra, 21. — Tutti i giornali del mattino annunziano che la regina incaricherà il marchese d'Hartington di formare il nuovo gabinetto.

Napoli, 21. — La Principessa imperiale di Germania fece oggi un'ascensione sul Vesuvio colla ferrovia funicolare, la quale funzionò perfettamente.

La Principessa esternò la sua soddisfazione all'ingegnere Olivieri e agli amministratori della Società.

Wagner visitò il Conservatorio di musica, e fu ricevuto con applausi entusiastici. Egli assistette all'esecuzione di vari pezzi di musica italiana antica.

Londra, 21. — I ministri indirizzarono una lettera ai capi dei loro dipartimenti, prendendone congedo e ringraziandoli dello zelo mostrato in questi ultimi sei anni.

Berlino, 21. — Oggi la Borsa rimase chiusa.

Buda-Pest, 21. — La *Corrispondenza di Pest* scrive:

« Il progetto relativo alla revisione della legge sull'esercito propone alcune modificazioni sopra 20 paragrafi di questa legge.

« Il sevizio attivo è fissato a 4 anni; al contrario il servizio della riserva è ridotto a 5 anni.

« Il progetto contiene alcune clausole, le quali rimediano alla sensibile mancanza di ufficiali nell'esercito territoriale. L'istituzione dei volontari rimane intatta. »

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 21 aprile:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 21,8	1[4 coperto	
Venezia	+ 19,3	1[4 coperto	Minimo +11°,8. Massimo + 19°,7. Ieri dopo le 3 p. nembo e tuoni. Pioggia fra 3 p. d'ieri e mezzodì.
Torino	+ 18,0	1[4 coperto	Temporale con lampi, tuoni e pioggia ieri dopo le 3 p.
Genova	+ 17,6	1[2 coperto	Minimo al mattino + 11°,6.
Pesaro	+ 18,6	1[2 coperto	Temporale al monte iersera. Massimo + 19°,6.
Firenze	+ 21,5	sereno	Minimo + 8°,5. Massimo + 22°,0. Cielo sereno, leggermente velato.
Roma	+ 19,4	2[5 coperto	Cielo vario iersera; cumuli e nebbioni in primo mattino, quindi cumuli giranti. Velato dalle 2 p. M. +11°,8. M. +21°,9.
Foggia	+ 20,4	1[4 coperto	
Napoli (Capodimonte)	+ 18,6	1[4 coperto	Minimo al mattino +12°,1. Massimo dopo mezzodì + 19°,2.
Lecce	+ 19,0	1[2 coperto	Minimo +11°,6. Massimo +22°,5.
Cagliari	+ 14,3	tutto coperto	Minimo al mattino +13°,1. Massimo dopo mezzodì + 14°,9. Pioggia per mm. 25,2.
Palermo (Valverde)	+ 17,8	1[2 coperto	

Regia Marina. — L'incrociatore *Cristoforo Colombo* è giunto il 19 corrente a Brest.

Il 21 corrente approdava a Livorno la Regia fregata *Vittorio Emanuele* ed a Brindisi la corazzata *Terribile*.

Il Regio avviso *Messaggiero* sarà posto in disponibilità a Venezia il 26 corrente, ed il 1° maggio si armerà invece l'avviso *Marcantonio Colonna*.

Movimento portuario di Genova. — Nello scorso mese di marzo, scrive il *Commercio* di Genova del 20, arrivarono nel nostro porto 459 bastimenti di tonnellate 145,715 e ne partirono 512 di tonnellate 170,096.

Scindendo tali cifre, per quanto riguarda gli arrivi abbiamo: per la navigazione dei porti nazionali 248 velieri di tonn. 17,586

e 49 vapori di tonn. 17,973 e quindi in complesso 297 bastimenti e 35,559 tonnellate; per la navigazione internazionale 35 velieri di tonn. 8657 e 127 vapori di 101,449 tonn. e perciò un totale di 162 bastimenti e 110,156 tonnellate.

Per quanto riguarda le partenze abbiamo: per la navigazione dei porti nazionali 271 velieri di tonn. 21,821 e 71 vapori di tonnellate 53,624 e quindi in complesso 362 bastimenti e 75,445 tonnellate; per la navigazione internazionale 83 velieri di tonn. 28,068 e 87 vapori di 66,583 tonnellate e perciò un totale di 170 bastimenti e 94,641 tonnellate.

La nave-scuola Atalanta. — Scrivono alla *Shipping and Mercantile Gazette* di Londra:

D'altro non si parla che della nave-scuola *Atalanta*. Arriverà? È affondata? Sono queste le domande che avidi ed inquieti tutti si fanno. Dissipare le speranze, predire una sventura, pronosticare il male, è ufficio doloroso ed ingrato; ma quando si suscitano speranze fallaci è pur giusto che coloro la cui professione li obbliga a studiare sui sinistri marittimi, espongano qualche loro considerazione su queste speranze infondate.

È crudele, è straziante, ma io credo fermamente che l'*Atalanta* sia affondata in mezzo all'Oceano.

Era partita al 31 gennaio ultimo dalle Bermude per l'Inghilterra, traversata di 2900 miglia, che ordinariamente si compie in tre o quattro settimane, e sono ora più di 75 giorni che non se ne è più avuto notizia. Se avesse appoggiato in qualche isola delle Indie occidentali, alle Azorre od agli Stati Uniti a quest'ora si dovrebbe saperlo. E non fu neanche incontrata, sebbene fosse diretta sulla linea tenuta da numerosi vapori. Durante le prime tre settimane di febbraio fu annunziato che, a memoria d'uomo, lo Atlantico non fu mai visto tanto tempestoso; ed in quelle terribili tempeste, in quel fatale Oceano si crede siano pure affondate altre cinque navi di prima classe, cioè:

Bay of Biscay (1544 tonn.), proveniente da Rangoon.
Devana (795 tonn.), proveniente da Bangkok.
County of Denbigh (1082 tonn.), proveniente da Astoria.
Lesmona (1143 tonn.), proveniente da San Francisco.
St. Malcolm (1368 tonn.), proveniente da Calcutta.

Queste navi sono tutte fuori di tempo e non assicurabili al Lloyd, mentre la *County of Elgin* (796 tonn.) e la *Duart Bay* (935 tonn.), si sa che sono state abbandonate nell'Atlantico durante il mese di febbraio.

Nelle stesse furiose tempeste che cagionarono la perdita di quelle navi magnifiche, probabilmente l'*Atalanta* si capovolse ed affondò con tutto il suo sventurato equipaggio (più di trecento uomini), essendo contraria all'esperienza ed insostenibile la teoria che una nave disalberata possa stare a galla per settimane intiere senza essere vista, senza averne notizia e senza aver comunicato con alcun bastimento, in un Oceano che è solcato per ogni parte da vapori numerosissimi ed anche da bastimenti a vela.

La questione circa il grave peso degli alberi e dei pennoni dell'*Atalanta*, come pure la sua tendenza ad un rollio eccessivo, bisogna lasciarla spiegare dall'Ammiragliato. Il pubblico però ha il diritto di chiedere che quella spiegazione sia completa ed esplicita, come pure ha il diritto di sapere per quali motivi si manda una nave piena di giovani marinai attraverso l'Atlantico in un mese che per quella navigazione è uno dei peggiori dell'anno ed in un anno che si fece tanto distinguere per le sue violenti tempeste in mare.

APPUNTI BIBLIOGRAFICI

Il Codice di procedura penale illustrato colla giurisprudenza delle Corti di cassazione e d'appello del Regno, raccolta e ordinata fino all'anno 1879, per l'avv. Mel Isidoro, avvocato fiscale militare (Terza edizione in 8° grande — Napoli, Tipografia Trani, 1879.

La procedura civile ebbe ed ha commenti, illustrazioni, annotazioni a iosa, sotto ogni forma possibile, entità ed estensione. La penale invece ne scarseggia assai.

Abbiamo invero sulla procedura penale due massimi lavori, del Borsani e Casorati e del Saluto; ma il loro alto prezzo mal s'acconcia alla comune delle borse; inoltre non presentano spesso quel pronto ausilio, quell'ultima parola direttiva, data dalla giurisprudenza, che tanto giovano agli avvocati, ai giudici e cancellieri nel disimpegno delle loro funzioni. Accenneremo anche all'opera pregiata dell'avv. Ferrarotti, di Torino, la quale pure è voluminosa e costosa, oltre l'essere condotta sul Codice del 1859.

Tolti questi lavori, se la memoria non ci falla, passiamo tosto a *manuali* e *formularii*, libri lodatissimi, ma di uso speciale e limitato.

Un libro che intorno al *Codice di procedara penale* ci presentasse un commento completo, più pratico che teorico e col portato della giurisprudenza, che, in tale materia, è il più ricercato dal forense, era pertanto indispensabile.

L'avvocato fiscale militare cav. Mel già dal 1872 porgeva agli studiosi un tal libro, il quale s'ebbe tanta favorevole accoglienza che è già venuto alla terza edizione. Come lo indica il suo titolo, la principale fonte delle illustrazioni è la giurisprudenza, che vi è raccolta ed esposta dai primi pronunciati sul Codice Sardo del 1848, a parte dell'anno 1879. L'autore ha veramente fatta una scrupolosa e doviziosissima scelta delle massime, delle quali spesso ne viene esponendo anche i motivi, traendole dai giudicati delle Corti d'appello e Cassazione.

Le massime seguono ogni articolo, in modo da formare un chiaro, autorevole commento all'articolo stesso.

Inoltre l'autore seppe far riflettere nell'opera sua accuratissima tutta quella luce che emana dalle Ministeriali relazioni sulla procedura sarda ed italiana. Anche dai prelodati autori tolse brevi ma sufficienti schiarimenti.

Il confronto della legge colla legge è pure ottima fonte di commento. L'avv. Mel richiama a tale scopo, a quasi ogni articolo, le disposizioni correlative della stessa procedura, del Codice penale e civile, della legge di pubblica sicurezza, ecc., dell'ordinamento e regolamento dei giurati, ecc.

Il Codice del Mel, per tal modo, viene a costituire una compiuta raccolta di quanti precetti si hanno sulla procedura penale in centinaia di volumi. E così presentandoli come in uno specchio, l'opera serve eminentemente al pratico per rettamente applicare la legge data, come ancora serve per gli studi *in lege ferenda.*

La terza edizione si distingue sulle altre, non solo per la rassegna della giurisprudenza che giunge all'aprile del 1879, ma per l'aggiunta delle varie leggi sopravvenute a modificare il Codice stesso.

Il giudizio d'Assise vi è in essa illustrato in modo da costituire un lavoro a sè, poichè, oltre le annotazioni, come sopra, alla procedura, vi sono illustrate le disposizioni del Codice penale pei reati devoluti alla cognizione delle dette Corti, ed illustrate sono pure le nuove disposizioni sulla giuria.

Ai pregi intrinseci fanno degna cornice gli estrinseci del formato del libro, con margini spaziosi per le annotazioni, e dei caratteri nitidi e variati.

Un indice alfabetico-analitico assai ricco chiude il libro.

I materiali e i prodotti tipografici. Vol. I, *Relazione;* vol. II, *Osservazioni*, di GIACOMO BOBBIO, direttore della Tipografia del Senato, inviato dal Governo all'Esposizione universale del 1878.

Il signor Bobbio è operaio nello schietto senso della parola; non operaio del pensiero, come s'intitolano di solito coloro che nulla fanno, ma — se così si può dire — operaio del braccio, o meglio ancora dell'uno e dell'altro al tempo stesso. Cresciuto nelle officine, vi ha imparato a scrivere in modo da far intendere a tutti ciò che vuol dire. In altri paesi ove l'istruzione è molto più diffusa che in Italia, pubblicazioni simili a quelle del Bobbio, e come questa fatte da operai, non recherebbero meraviglia, non essendo colà infrequenti gli esempi di modesti artigiani che, chiamati da vera vocazione, o spronati dal desiderio di acquistar fama, si sanno a poco a poco elevare fino a gareggiare colle menti più colte e più gagliarde. Senza uscire dall'arte tipografica, si potrebbero citare molti nomi di uomini i quali, oscuri un tempo, seppero, a forza di studio e di buon volere, meritare l'universale ammirazione.

Si è ripetuto forse fin troppo che in mano alle donne sta meglio l'ago che la penna, ma non si è detto ancora abbastanza che l'operaio deve saper fare più il proprio che l'altrui mestiere. Non mancano neppure in Italia operai che, aspirando a mete sublimi, tengono in poco pregio, se pure non abborrono, il genere di lavoro che è loro imposto dai bisogni della vita. Ma se è deplorevole che tanta vitalità si sciupi in isterili sforzi, possiamo consolarci che la maggior quantità della carta scritta non perviene ai così detti onori della stampa, e giace invece in fondo ai cassetti, in attesa di esser distrutta dal fuoco nelle ore dello sconforto e del pentimento.

Non meritavano invero tal sorte i lavori del signor Bobbio, e non saremmo giusti se ci dolessimo che vengano in luce pubblicazioni come queste, improntate da un carattere spiccatamente tecnologico. La nostra nazionale letteratura non è ricca certamente di libri di questo genere, e ci sembra desiderare il bene del nostro paese augurandogliene altri simili, ai quali non si possa negare il merito della chiarezza, che li rende intelligibili anche ai più profani delle arti industriali.

Non intendiamo dire con ciò che questa monografia meriti per ogni rispetto di essere proposta quale modello a chi intendesse seguire per altre arti o mestieri l'esempio dato dal signor Bobbio per la tipografia. L'autore, infatti, avrebbe potuto, senza nuocere al suo lavoro, tralasciare qualche capitolo, del quale non sappiamo comprendere l'opportunità, ed estendersi maggiormente in altri, dei quali l'argomento richiedeva più minuta analisi. In certi punti poi egli non si mostra abbastanza sicuro di sè e palesa piuttosto il desiderio d'imparare che quello d'insegnare.

È vero però che non molti operai tipografi in Italia avrebbero potuto fare di più e meglio, e nessuno forse avrebbe avuto il coraggio di avventurare la somma di danaro che deve esser costata la stampa di quei due eleganti volumi, corredati da circa una cinquantina di bellissime incisioni, tutte rappresentanti macchine da stampa od altri attrezzi per uso di tipografia.

Incaricato dal nostro Governo di studiare all'Esposizione di Parigi i progressi dell'industria tipografica, il giovane direttore della Tipografia del Senato poteva tenersi pago della pubblicazione del suo primo volume contenente la Relazione, che, per quanto non completa, è una fra le migliori di questo genere stampate in Italia.

Egli però non aveva creduto vedere a Parigi degnamente rappresentata l'industria tipografica italiana, e non sapremmo condannarlo dell'aver profittato dell'occasione portagli dalla Mostra speciale all'arte sua tenutasi in Milano l'anno scorso per scrivere un altro libro, che è in gran parte dedicato alle nostre tipografie e ai loro migliori prodotti.

E neppure questa volta egli ha fallito al proprio intento, cosicchè giova ripetere, eccettuata qualche lacuna e qualche sovrabbondanza, quest'opera è degna di lode e merita di essere raccomandata specialmente ai tipografi che amano aver notizia dei tanti trovati e perfezionamenti dei quali si è recentemente arricchita l'arte di Gutenberg.

L'arte moderna della Ricamatrice. — È un giornale che entra nel suo quinto anno di vita, e dà ai suoi associati annui, all'atto dell'abbonamento, un regalo del valore reale di lire 8 30, consistente:

1° In un *Album nuovissimo* del valente e distinto disegnatore Paolo Baldaccini, allievo dell'Accademia di belle arti di Torino. Consta di quarantaquattro pagine, e contiene disegni veramente artistici e della più ricca fantasia.

È posto in vendita a lire cinque.

2° In una scatola di *polvere chimica* col relativo *spolverino* per ricavare qualunque disegno, del valore di lire una e centesimi 50.

3° In quattro eleganti *calendari*, del valore di lire una e centesimi 80.

Il periodico *L'Arte moderna della Ricamatrice* esce una volta al mese, contiene dai quaranta ai cinquanta disegni originali per lavori di ricamo e in bianco e in colore, e in ogni numero dà per regalo un oggetto di vera utilità, come ad esempio: modelli tagliati, carta chimica, musica, litografie artistiche, ecc.

Conta fra i suoi abbonati le primarie famiglie, moltissimi Istituti e Collegi, buon numero di ricamatrici e disegnatori di tutta Italia; e deve appunto tale diffusione alla bellezza e originalità dei suoi disegni, eseguiti secondo i veri precetti dell'arte, che fra noi nacque, si fece e si mantiene tuttodì in grandissimo onore.

Per un numero di saggio, rivolgersi alla Direzione: TORINO, via Doragrossa, 5.

Il suo abbonamento non costa che lire 12 all'anno.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 21 aprile 1880 (ore 16 20).

Barometro abbassato fino a 3 mm. in Sardegna e nella Sicilia occidentale, stazionario nel resto d'Italia. Pressione media 765 mm. Cielo coperto in Sardegna e sull'alto Adriatico, sereno in parte della Toscana, nella Comarca, da Ancona al capo Leuca e sul Jonio, nuvoloso altrove. Maestrale forte sulle bocche del Po. Calma generale altrove. Ieri sera e stamane pioggie leggere nel Veneto, a Rimini, a Camerino e a Moncalieri. Quivi venti forti di sud-est e nord-est. Probabile ancora la prevalenza di tempo vario al buono con parziali perturbazioni atmosferiche nel nord e nell'ovest d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 21 aprile 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,2	765,6	764,3	765,6
Termomet. esterno (centigrado)	14,8	20,1	19,4	14,6
Umidità relativa...	78	55	67	83
Umidità assoluta...	9,81	9,59	11,17	10,32
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	Calma	SW. 5	W. 17	WNW. 5
Stato del cielo.......	cumuli e nebbioni	cumuli	veli e cumuli bassi	cielo pecorino

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 21,9 C. = 17,5 R. | Minimo = 11,8 C. = 9,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 22 aprile 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	89 87 1/2	89 82 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0 – Emissione 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	95 25
Prestito Romano, Blount	"	—	—	95 55	95 45	—	—	—	—	—
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	—	—	—	—	—	—	101 "
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1880	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	948 "
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1880	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	"	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	2308 "
Banca Romana	"	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1355 "
Banca Nazionale Toscana	—	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1° semestre 1880	500 "	250 "	593 25	593 —	594 75	594 25	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	917 "
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 "	—	—	—	—	—	—	—	483 25
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	440 "
Obbligazioni dette	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	279 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° semestre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	695 "
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	725 "
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	640 "

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 67 1/2	108 42 1/2	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 44	27 39	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 89	21 87	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1880 92 fine.

Parigi *chèques* 109 40.

Prestito romano, Blount 95 50.

Banca Generale 593 cont. - 594 50 fine.

Il Deputato di Borsa B. Tanlongo.

SUNTO DI BANDO
per vendita giudiziaria.
(2ª *pubblicazione.*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio dello Stato contro Felici Francesco fu Filippo, domiciliato in Onano, il Tribunale civile di Viterbo pronunziò, addì 20 febbraio 1879, sentenza pubblicata nel successivo giorno 27, con la quale autorizzò la vendita al pubblico incanto dello stabile infradescritto, ordinò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria di detto Tribunale le loro domande di collocazione nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando, e delegò per gli atti del giudizio di graduazione il giudice signor Torello Servici.

Con decreto del presidente del detto Tribunale del 16 marzo 1880 fu stabilita per l'incanto suddetto l'udienza che terrà il Tribunale stesso nel 24 maggio 1880, ore 11 ant., e con bando del 12 corrente aprile si è dedotta pubblica notizia che alla detta udienza si procederà a detto incanto, nonchè le condizioni della vendita, fra le quali vi sono le seguenti, e cioè: che l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 16,720, che le offerte in aumento non possono essere minori di lire cinque, e che la delibera sarà effettuata a favore del migliore offerente.

Descrizione dello stabile.

Tenuta composta di terreni seminativi e bosco ceduo da frutto, con casa colonica, posta in quel di Acquapendente, vocabolo Camerlata o Capita, proveniente dalla Mensa Vescovile di Acquapendente, confinante col fosso e strada, che la intersecano, col limite territoriale, col Beneficio della Concezione, col Seminario e con Tommaso Felici, della superficie di ettari 82, ari 62, cent. 90, distinta in mappa Falconiere, sez. 2ª, coi nn. 1072 a 1085, 1536, 1537, 1102, 1103, e con estimo di scudi 1143 25.

Il canc. del Trib. di Viterbo
2108 RAVIGNANI.

AVVISO
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 17 maggio 1880, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, in grado di aumento di sesto, espropriato in danno del sig. march. Achille Savorelli, tanto in nome proprio che come possessore del disciolto fedecommesso Muti-Papazzurri, non che il signor avv. Virginio Stampa, curatore deputato al minore Cesare Savorelli, e Giuseppe Sauve, terzo possessore, ad istanza della signora Carolina Di Mauro, assistita dal proprio marito Luigi Tancioni.

Vigna di dominio utile, posta nel suburbio di Roma, fuori di Porta Portese, in vocabolo Pian Due Torri, segnata in mappa 185 col n. 175.

L'incanto verrà aperto per il prezzo di lire 780.

Roma, 20 aprile 1880.
2109 AVV. ANTONIO ALBORNO.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno ventiquattro maggio 1880, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile e correzionale di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, a primo ribasso, espropriato in danno del signor marchese Giovanni Pietro Campana ad istanza del signor Riccardo Martini.

Stabile, chiamato Casamento Campana, intestato nel censimento pubblico, Agenzia di Frascati, alla Rovales marchesa Emilia in Campana, posto in detto comune, nella piazza Romana, segnato in mappa coi numeri 918 e 921, e contraddistinto coi numeri civici 81 e 82.

L'incanto verrà aperto su lire 33,867.

Roma, 21 aprile 1880.
2125 AVV. GIACINTO SARAGONI proc.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

(2ª *pubblicazione*).

Si porta a notizia dei signori azionisti che, per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, a forma dell'articolo 25 degli statuti sociali, nel giorno 10 del prossimo giugno avrà luogo nella sede della Società, in Firenze, via dei Renai, n. 17, l'assemblea generale ordinaria degli azionisti, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Bilancio consuntivo del 1879, presuntivo del 1880, e relative deliberazioni;
3. Modificazioni al regolamento della Cassa pensioni;
4. Rinnovamento del Consiglio d'Amministrazione a termini dell'art. 41 degli statuti;
5. Nomina di tre revisori del bilancio e di due supplenti.

Il deposito delle azioni prescritto dall'art. 22 degli statuti potrà essere fatto dal 25 al 29 maggio p. v.:

A **Firenze**, alla Cassa Centrale della Società;
" **Napoli**, alla Cassa Succursale dell'Esercizio;
" **Torino**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
" **Genova**, alla Cassa Generale;
" **Milano**, presso il signor Giulio Belinzaghi;
" **Livorno**, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
" **Roma**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
" **Ancona**, presso la Cassa della Direzione sociale dell'Esercizio;
" **Parigi**, alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale;
" **Londra**, presso i signori Baring, Brothers e C.

Firenze, li 19 aprile 1880.

REGOLAMENTO

per i depositi prescritti dall'articolo 22 degli Statuti Sociali ***per le Assemblee degli Azionisti.***

Art. 1. Per le azioni che saranno depositate presso la Cassa della Società in Firenze sarà rilasciato un certificato di deposito ed un biglietto d'ammissione alla adunanza.

Art. 2. I certificati di depositi fatti presso la Società a forma del regolamento sociale sui depositi, 11 agosto 1863, saranno ricevuti dalla Società per quel numero di azioni che rappresentano.

Art. 3. I depositi delle azioni presso le Casse che verranno volta per volta indicate nell'avviso di convocazione dell'assemblea saranno a tutto rischio e pericolo dei depositanti, ai quali sarà rilasciato dalle medesime un certificato di deposito, in virtù del quale potranno a suo tempo essere ritirate le azioni depositate.

Sarà pure rilasciato dalle medesime ai depositanti, insieme al biglietto di ammissione all'adunanza, una lettera d'avviso diretta all'Amministrazione della Società per ottenere da essa il *visto* sul biglietto medesimo, senza del quale l'azionista o il suo mandatario non potrà avere accesso all'assemblea.

Art. 4. Le Case incaricate di ricevere i depositi delle azioni faranno compilare da notaio allo spirare dell'ultimo giorno, che sarà di volta in volta prefisso dall'avviso di convocazione, un processo verbale constatante la quantità delle azioni depositate e il nome dei depositanti. Questo processo verbale sarà spedito immediatamente all'Amministrazione centrale della Società in Firenze.

Art. 5. Se i processi verbali non giungessero alla Amministrazione in tempo utile, il Consiglio deciderà se si possa rilasciare il *visto* sui biglietti d'ammissione, dietro la presentazione dei medesimi, accompagnata dalla lettera di avviso di cui all'art. 3.

Art. 6. La restituzione delle azioni depositate sarà fatta nei giorni successivi all'adunanza contro la consegna dei certificati di deposito.

Art. 7. Coloro che dentro i 30 giorni successivi all'adunanza non avranno ritirate le azioni depositate presso la Cassa della Società, saranno soggetti al pagamento della tassa di custodia, a forma del succitato regolamento pei depositi delli 11 agosto 1863. 2103

NOTA.
(1ª *pubblicazione*)

Oggi il signor cav. dottore Guelpa Giuseppe fu Carlo, domiciliato a Biella, ha presentata al Tribunale civile di Biella domanda di svincolamento della cauzione prestata in favore del defunto Pietro Secchi, nella sua qualità di notaio alla residenza di Mosso, mediante ipoteca sovra una rendita di lire ottanta, consolidato cinque per cento del Debito Pubblico del Regno d'Italia, rappresentata da relativo certificato intestato allo stesso signor cav. dottore Guelpa, in data 30 settembre 1862, col numero rosso 445199.

Tale domanda venne corredata da verbale 21 dicembre 1879 del signor notaio Casaccia, constatante la piena regolarità degli atti ricevuti dal predetto notaio Secchi.

Biella, il 17 aprile 1880.
2124 REGIS PIETRO proc.

AVVISO. 2130

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale d'Ivrea rende noto trovarsi vacante l'uffizio di notaio nei comuni di Cuorgnè, Azeglio, Prascorsano, Traversella, Piverone, Chiaverano e Colleretto-Parella, a ciascuno dei quali comuni venne assegnato dalla tabella un tale uffizio.

Invita perciò, a mente degli articoli 10 della legge 25 maggio e 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879, chiunque abbia interesse di concorrere a detti uffizi, di presentare, nel termine di giorni 40 prossimi, la domanda al Consiglio notarile di questo distretto munita dei documenti necessari a corredo nel modo prescritto dall'art. 27 dell'accennato regolamento.

Ivrea, il 10 aprile 1880.
Il presidente PECCO.
Il segretario PEROTTI-NIGRA.

(2ª *pubblicazione*).
REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Estratto di bando di vendita.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che nella prossima udienza del tre giugno, avanti lo stesso Tribunale, avrà luogo la vendita del seguente immobile a favore del Regio Demanio Nazionale, e per esso il signor ricevitore del Registro di Subiaco, ed a carico di Galeotti Luigi fu Domenico, di Valmontone.

Descrizione dell'immobile.

Casa posta in Valmontone, via Maestra, segnata in mappa ai nn. 639 sub. 3, 240, 241 sub. 2, 242 sub. 1, confinanti la strada, Compagnia del Sacramento, salvi ecc.

Il fondo sarà venduto come si possiede dal debitore, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 1100.

Gli offerenti dovranno depositare anticipatamente in cancelleria, oltre il decimo del prezzo d'incanto, lire 250 per le spese approssimative d'incanto.

Le altre condizioni sono contenute nel bando.

Velletri, il 1º aprile 1880.
2107 Il canc. LEONI.

AVVISO.

Si diffida chiunque per ogni effetto di ragione, che la cava di pietra in Marino, nel terreno del sig. principe Colonna, spettando esclusivamente ai figli dell'ora defunto Gio. Battista Buzi, cioè Ermelinda, Amedeo, Giulio e Alfredo, la madre loro Luisa vedova Buzi, avente la patria potestà sui medesimi, è l'unica persona legittima ad esercitare la cava suddetta, e perciò qualunque contratto, o riscossione di somme, che venisse fatta da Domenico Buzi, padre del defunto Gio. Battista, non sarebbe riconosciuta ed approvata.

Roma, li 22 aprile 1880.
2127 AVV. VINCENZO FIORENTINI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.
AVVISO.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Petruzzi Filippo, negoziante fornaio, domiciliato in Roma, vicolo dell'Aquila, n. 15, con negozio di forno in via Borgo Nuovo, n. 47, ed altro ad uso spaccio di pane ed altri generi al vicolo del Gallo, n. 8, con sua ordinanza in data 19 aprile 1880 ha convocato i creditori tutti del fallimento suddetto pel giorno 22 detto mese ed anno, nella sala delle adunanze di questo Tribunale, alle ore 11 1|2 antimeridiane, onde procedere alla formazione del concordato.

Roma, 19 aprile 1880.
2112 Il cancelliere REGINI.

DICHIARAZIONE.

Il sottoscritto rende noto, per tutti gli effetti di legge che con atto privato del 17 corrente la Ditta tipografica-libraria Capaccini e Ripamonti si è sciolta, e che tanto la tipografia quanto la libreria della cessata Ditta vengono ora esercitate sotto la ragione sociale *F. Capaccini e C.*

Roma, 22 aprile 1880.
2142 FRANCESCO CAPACCINI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dall'art. 38 della legge sul Notariato, si rende noto che gli eredi del notaio Costantino Santagostino, inscritto presso il Consiglio del distretto di Novara, con residenza in Biandrate, hanno oggi inoltrata regolare domanda al Tribunale di Novara per lo svincolo della cauzione notarile prestata dal defunto sul certificato n. 61950 della rendita di lire 80 sul Debito Pubblico dello Stato.

Novara, 18 aprile 1880.
2114 AVV. MADERNA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Napoli (15ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista di frumento per la fabbricazione di biscotto, nel giorno di venerdì 30 corrente mese di aprile, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sito Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, al relativo pubblico incanto, a partiti segreti, per la provvista di

Frumento da introdursi nel Mulino erariale delle Sussistenze militari in Aldifreda presso Caserta.

Quantità totale in quintali	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate ugnali di consegna
800	8	100	L. 200	1

Tempo utile per la consegna. — La consegna della intera quantità dovrà farsi nel periodo di giorni 10, a far tempo dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nostrale, di essenza semidura (di Avellino), di buona qualità, perfettamente sano, scevro di qualsiasi materia eterogenea, del raccolto dell'anno 1879, del peso non minore di 76 chilogrammi per ettolitro, crivellato ed al grado di pulitura del campione visibile presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali (edizione dicembre 1879) sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta e da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5, decorribili dall'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti sopra carta da bollo da L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, dritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico degli annunzi legali della provincia ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 20 aprile 1880.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: CLEMENTI.

2136

INTENDENZA DI FINANZA IN VERONA

AVVISO.

Si previene che resta annullato l'avviso di concorso emesso da questa Intendenza in data 3 aprile andante, n. 8805-814, per la nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 59 del comune di Villafranca Veneta, che fu pubblicato in questa *Gazzetta* del 6 aprile stesso, n. 84.

Verona, li 20 aprile 1880.

L'Intendente: VENDRAMIN.

2135

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MOLISE

Esecuzione coattiva della legge 30 agosto 1868, n. 3613

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 28 aprile corrente mese, termine abbreviato, in una delle sale di questa Prefettura, innanzi il signor prefetto, o chi per esso, si addiverrà, col metodo della candela vergine, a termini del regolamento 4 settembre 1870, all'incanto per lo

Appalto di tutte le opere e provviste per la sistemazione della strada comunale obbligatoria che dall'abitato di Busso mette a metri 1311 prima della nazionale Sannitica, giusta il progetto compilato dalla Delegazione stradale del primo gruppo, per la lunghezza di metri 6435 26, cioè dalla sezione 1ª alla 106ª, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 41,909 77.

Le offerte in diminuzione dell'anzidetto prezzo d'appalto non potranno essere inferiori a lira una per ogni cento.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del capitolato 5 aprile 1880, debitamente approvato e visibile assieme alle altre carte del progetto nella Prefettura suddetta durante l'orario d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per darsi ogni cosa compiuta entro il 31 dicembre 1882, od anche entro minor termine, giusta clausola apposta all'articolo 21 del capitolato d'appalto.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, e che sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

c) La ricevuta della Tesoreria provinciale di Campobasso dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire duemila in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata nella somma di lire quattromila in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni cinque successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto, al quale dovrà pure fare intervenire un di lui supplente o fideiussore che abbia provata la propria idoneità nei modi indicati alle lettere *a* e *b* del presente avviso, ed eleggere un domicilio a norma dell'art. 10 del capitolato d'appalto.

Il termine utile per presentare a questa Prefettura offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso del seguito deliberamento.

Non pubblicandosi il consueto avviso di seguito deliberamento si fa noto che il termine utile per presentare in questo ufficio offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno del dì 3 maggio p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Campobasso, 17 aprile 1880.

Il Consigliere di Prefettura incaricato della stipulazione dei contratti
A. FLUMIANI.

2133

TONTINE ITALIANE già SARDE

fondate ed amministrate dalla Compagnia di Assicurazioni Generali in Venezia colla Sede in Torino

L'assemblea generale ordinaria dei soscrittori alla Tontina Vª, unica in corso, avvisati con lettera a domicilio, è convocata pel 30 aprile corrente, ad un'ora e mezzo pomeridiane, nell'uffizio della Società in Torino, via Carlo Alberto, n. 4.

Ordine del giorno:

1. Rapporto della Compagnia amministratrice e del Consiglio di sorveglianza sulle operazioni della Società a tutto marzo 1880.
2. Nomina di due membri del Consiglio uscenti pel compiuto triennio, che possono essere rieletti, e di altri tre membri che non facendo parte dell'unica Tontina suddetta vanno rimpiazzati, a senso dell'art. 52 dello statuto.

L'assemblea non sarà legalmente costituita senza l'intervento di 40 almeno dei soscrittori chiamati. In mancanza di questo numero sarà riconvocata, a tenore dell'art. 59, pel giorno 20 maggio prossimo, all'ora stessa, ed i soscrittori chiamati saranno invitati con lettera a domicilio.

I soscrittori assenti da Torino potranno farsi rappresentare con semplice lettera, non però da agenti, impiegati, od altri interessati della Compagnia amministratrice, che non possono far parte dell'assemblea.

Torino, 16 aprile 1880.

Visto — *Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza*
EDOARDO GAY DI MONTARIOLO.

Il Procuratore speciale della Compagnia Amministratrice
FEDERICO TIVOLI.

2131

MUNICIPIO DI ACERNO

SECONDO AVVISO D'ASTA per vendita di legname.

Essendo andate deserte le subaste tenute il quindici volgente in questa casa municipale per la vendita di tutto il legname esistente nelle cinque sezioni delle contrade Castagnolo e Pizzoferrielli, di proprietà ed in tenimento di detto comune, da recidersi nel periodo di anni cinque, così si fa noto al pubblico che nel mattino di venerdì 30 del corrente e verso le ore 10 antim., a cura del signor sindaco, o chi per esso, e nel su menzionato locale, avrà luogo il secondo esperimento col sistema delle candele vergini.

Nessuna offerta sarà ricevuta se minore alle lire 21,573, e l'aggiudicazione seguirà anche quando non si presentasse che un solo oblatore, ed il prezzo risultante dall'asta dovrà essere pagato nelle mani del tesoriere comunale in cinque anni, ed ogni anno in due rate eguali, la prima, cioè, appena seguita l'aggiudicazione, e la seconda dopo sei mesi da detto termine, e così continuando negli altri quattro anni, di tal che ogni rata sarà sempre pagata dopo sei mesi.

Gli accorrenti all'asta dovranno accompagnarsi da idoneo garante solidale e depositare preventivamente alla licitazione nelle mani del tesoriere comunale la somma di lire mille per garenzia delle offerte, deposito che sarà restituito ai diversi collicitanti, ritenuto solamente quello dell'ultimo deliberatario, col quale saranno conteggiate le spese degli atti, nonchè quelle forestali e contrattuali che ceder debbono tutte a suo carico.

I fatali per le offerte in aumento del ventesimo scadranno sabato 15 maggio a mezzogiorno preciso.

Il quadro delle condizioni, il verbale di apprezzo, e quello di assegno e martellaggio della 1ª sezione sono visibili in questa segreteria municipale in tutti i giorni e nelle ore d'uffizio.

Acerno, li 22 aprile 1880.

Visto — *Il Sindaco*: ANT. CARUSI.

2120 *Il Segretario comunale*: ALFONSO CARUSI.

SOCIETÀ EDIFICATRICE ITALIANA

AVVISO.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 10 maggio, alle ore 12 meridiane, nel locale di sua residenza, posto in Firenze, via dell'Orivolo, n. 22, piano terreno, per discutere del seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del processo verbale dell'assemblea precedente.
2. Presentazione del bilancio dell'esercizio 1879, e relazione del Consiglio di amministrazione.
3. Relazione dei censori.
4. Deliberazione relativa al bilancio medesimo.
5. Deliberazione da prendere in ordine all'art. 142 del Codice di commercio.
6. Elezione di 6 consiglieri effettivi e di 4 supplenti e di 3 censori, in ordine agli articoli 22 e 32 dello statuto sociale, ovvero elezione di 3 liquidatori, a norma dell'art. 48 dello statuto sociale e dell'art. 168 del Codice di commercio, a seconda della deliberazione che sarà presa intorno al n. 5 del presente ordine del giorno.

Firenze, li 16 aprile 1880.

Il Consiglio d'Amministrazione

NB. Il deposito delle azioni per l'ammissione all'assemblea dovrà farsi tre giorni innanzi a quello fissato per la medesima in

Firenze, presso la Direzione generale della Società, via dell'Orivolo, n. 22, piano terreno;
Roma, presso l'Ufficio sociale, via Capo d'Affrica, n. 2;
Potenza, presso l'Ufficio sociale. 2123

MUNICIPIO DI TORRE ANNUNZIATA

Avviso d'Asta.

Essendo rimasto deserto il primo incanto fissato pel dì 19 andante, si notifica che nel giorno 28 del corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, si procederà, nella sala municipale, ed avanti al sindaco, all'incanto ad asta pubblica per l'appalto dei lavori alla via Oplonto, a norma del capitolato relativo a detto appalto, fatto dalla Giunta municipale addì 27 marzo 1880.

L'appalto concerne le seguenti opere da compiersi fra mesi sei:

Il selciato e l'acquedotto alla via Oplonto e traverse attigue; e l'allineamento della via Oplonto al punto che risponde sulla via del Popolo.

La somma di appalto, netta del ribasso d'asta, sarà pagata per metà durante la esecuzione dei lavori, e pel saldo in tre uguali rate negli anni 1882, 1883 e 1884, con l'interesse a scalare del 6 per cento.

Il capitolato di appalto, il progetto, e i disegni relativi, trovansi depositati nella segreteria del Municipio, con facoltà a chiunque di prenderne visione nelle ore di uffizio.

Per essere ammessi all'incanto dovranno gli aspiranti comprovare aver fatto nella Tesoreria comunale il deposito di lire tremila contanti, o rendita italiana al portatore al corso effettivo di Borsa; di aver fatto presso il segretario comunale il deposito di lire 900 contanti per spese d'asta, bolli e tassa di registro; oltre il deposito a farsi nell'atto dell'incanto di un certificato di ingegnere noto, autenticato per la firma, di data non anteriore di un mese al giorno fissato per l'incanto, con cui si dichiari che il ricorrente abbia eseguito con lode simili opere e di pari importanza, le quali perciò debbono esservi enunciate.

L'asta seguirà mediante estinzione di candele ed a ribasso della somma di lire 50,000, minorata di lire 3500, che l'appaltatore dovrà pagare in contanti a vista di ordine del sindaco per l'allineamento della via.

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il tempo utile per presentarsi offerte di ribasso, non minori del vigesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato a giorni 5 a decorrere dall'ora in cui avrà luogo l'aggiudicazione.

Dell'appalto sarà fatto regolare contratto. Nell'atto della stipula l'aggiudicatario dovrà dare la cauzione diffinitiva di lire cinquemila, identica alla cauzione provvisoria che sarà restituita.

Tutte le spese di asta, comprese quelle di tassa, di registro, bollo e contratti, cedono a carico dell'aggiudicatario.

Dato, addì 22 aprile 1880.

2138 *Il Segretario comunale*: D. PALUMBO.

MUNICIPIO DI TORRE ANNUNZIATA

Avviso d'Asta.

Essendo rimasto deserto il primo incanto fissato pel dì 19 andante, si notifica che nel giorno 28 del corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, si procederà nella sala municipale, ed avanti al sindaco, all'incanto ad asta pubblica per l'appalto dei lavori alla via Bosco, a norma del capitolato relativo a detto appalto, fatto dalla Giunta municipale addì 27 marzo 1880.

L'appalto concerne:

Il selciato e l'acquedotto alla via Bosco, col prolungamento dell'acquedotto medesimo fino alla via del Popolo, da compiersi fra mesi sei.

La somma di appalto, netta del ribasso d'asta, sarà pagata per metà durante la esecuzione dei lavori, e pel saldo in tre uguali rate negli anni 1882, 1883 e 1884, con l'interesse a scalare del 6 per cento.

Il capitolato di appalto, il progetto ed i disegni relativi trovansi depositati nella segreteria del Municipio, con facoltà a chiunque di prenderne visione nelle ore di uffizio.

Per essere ammessi all'incanto dovranno gli aspiranti comprovare aver fatto nella Tesoreria comunale il deposito di lire duemilacinquecento contanti, o rendita italiana al portatore al corso effettivo di Borsa; di aver fatto presso il segretario comunale il deposito di lire ottocento contanti per spese d'asta, bolli e tassa di registro; oltre il deposito a farsi nell'atto dell'incanto di un certificato di ingegnere noto, autenticato per la firma, di data non anteriore di un mese al giorno fissato per l'incanto, con cui si dichiari che il ricorrente abbia eseguito con lode simili opere e di pari importanza, le quali perciò debbono esservi enunciate.

L'asta seguirà mediante estinzione di candele ed a ribasso della somma di lire 40,000.

Si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

Il tempo utile per presentarsi offerte di ribasso, non minori del vigesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato a giorni 5 a decorrere dall'ora in cui avrà luogo l'aggiudicazione.

Dell'appalto sarà fatto regolare contratto. Nell'atto della stipula l'aggiudicatario dovrà dare la cauzione diffinitiva di lire quattromila, identica alla cauzione provvisoria che sarà restituita.

Tutte le spese di asta, comprese quelle di tassa, di registro, bollo e contratti, cedono a carico dell'aggiudicatario.

Dato addì 22 aprile 1880.

2139 *Il Segretario comunale*: D. PALUMBO.

(1.re publication)

SOCIÉTÉ ANONYME
des Tramways et Chemins de fer économiques
ROME MILAN BOLOGNE

Le Conseil d'administration a l'honneur d'informer Messieurs les actionnaires que, conformément à l'article 42 des statuts, l'assemblée générale ordinaire aura lieu le lundi 10 mai, à trois heures de relevée, au siége social, n. 22, boulevard Anspach, à Bruxelles.

Ordre du jour:

1. Rapport du Conseil d'administration et du Conseil de surveillance sur les opérations de l'exercice 1879, et communication du bilan comportant intervention de la Société dans la constitution de la Société pour l'exploitation des *Acque Albule*;
2. Nomination d'un administrateur sortant;
3. Modifications à l'article 5 des statuts;
4. Mesures diverses.

Le dépôt préalable des actions et des procurations, prescrit par l'article 39 des statuts, pourra se faire:

A Bruxelles, à la Nouvelle Banque de l'Union, n. 57, rue Du Marais.
Id. au siége social, 22, boulevard Anspach.
A Lodelinsart, chez MM. Mineur, Andries, Castiau, banquiers.
A Rome et Milan, aux Agences de la Société. 2137

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1478)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 7 maggio 1880, nell'ufficio della Regia Pretura di Ferentino, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati, avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimer. alle ore 4 pomer. nell'ufficio del Registro di Ferentino.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
				in misura legale	in antica misura locale	d'incanto	per cauzione delle offerte	per le spese e tasse	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1 (*)	8238	8440	Nel comune di Ferentino — Provenienza dal Seminario Vescovile di Ferentino — Fabbricato urbano di vani 27, con orto annesso, in contrada Borgo S. Agata, confinante colla strada Consolare e coi beni del Seminario omonimo, in mappa sez. I, nn. 37, 455, 446, e ai civici nn. 1, 2, 3 e 4, reddito imponibile lire 635 78. Affittato a Pettorini Ambrogio ed altri	»	»	13,999 09	1399 91	950 »	100 »
2 (*)	8239	8442	Nel comune di Ferentino — Provenienza come sopra — Fabbricato urbano di vani 24, in contrada suddetta, confinante colla strada e coi beni del Seminario, controdistinto in mappa sez. I, n. 36, e ai civici nn. 5, 6, 7, 8, 10 e 11, reddito imponibile lire 495. Affittato ad Incelli Giuseppe ed altri	»	»	10,711 84	1071 18	800 »	100 »

2036 Roma, addì 14 aprile 1880. (*) 1° incanto. *L'Intendente*: TARCHETTI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI ROMA

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nell'incanto d'oggi è stata deliberata, sotto i seguenti ribassi, la provvista in appresso specificata, da introdursi nel magazzino suddetto, di cui nell'avviso d'asta in data 4 aprile 1880, n. 7.

QUALITÀ DEGLI OGGETTI da provvedersi	QUANTITÀ totale da provvedersi	PREZZO parziale degli oggetti	N. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO per ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto	RIBASSO avuto per ogni 100 lire	IMPORTO residuale per ogni lotto	TERMINE PER LA CONSEGNA
Tela da imballaggio . . . Metri	18000	0 55	2	9000	4950 »	495 »	16 13	4151 56	La tela dovrà essere introdotta in questo Magazzino nel termine di giorni novanta decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, in due rate eguali, cioè: una metà d'ogni lotto nei primi sessanta giorni, e l'altra metà nei trenta giorni successivi.

Chiunque intenda fare ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi delle 2 pom. precise del giorno 26 corrente, tempo medio di Roma (essendo festivo il giorno 25), trascorso il qual termine non sarà più accettato alcun partito.

L'offerta della quale trattasi dovrà esprimere in tutte lettere il proposto ribasso, essere accompagnata col deposito prescritto dal sopracitato avviso di asta ed essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto.

Roma, li 20 aprile 1880.

2128 Per detto Consiglio d'Amministrazione
Per il Direttore dei Conti: BARONI.

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia Eredi Botta.